REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Manifestazioni in numerose città della Toscana

Cortei unitari di studenti per i gravi fatti di Bologna

All'iniziativa di Firenze hanno aderito il movimento studentesco fiorentino, alternativa laica, collettivi politici unitari, nuclei socialisti, gioventù aclista, comitati unitari di base, nuclei studenteschi della lega dei comunisti - Giovani in piazza a Empoli e Siena

I gravissimi fatti di violenza di Bologna con l'uccisione dello studente Francesco Lo Russo militante di Lotta Continua hanno avuto un'eco immediata a Firenze e nelle altre città della Toscana. Cortei di studenti, medi ed universitari hanno sfilato per protestare contro l'atteggiamento delle forze dell'ordine e la strategia della tensione e della provocazione e per rilanciare i contenuti positivi del movimento degli studenti per la riforma della scuola e l'occupazione giovanile. Decine e decine sono state le assemblee, le riunioni.

FIRENZE — Un corteo di studenti, soprattutto delle scuole medie superiori, è sfilato per le vie del centro. Negli istituti superiori il movimento studentesco fiorentino, alternativa laica, i collettivi politici unitari, nuclei socialisti, gioventù aclista, comitati unitari di base, nuclei studenteschi della lega dei comunisti hanno indetto unitariamente gli cortei, ad adesione, dalle lezioni, e a partecipamento è stato lanciato in piazza San Marco. Da qui verso le 10 sono partiti circa 2500 studenti con striscioni, cartelli, bandiere.

Apriva il corteo un gruppetto di circa trecento studenti, quasi tutti di Lotta Continua; c'era anche qualche «autonomo». Staccato da questo piccolo «corteo nel corteo» con parole d'ordine e slogan propri veniva il grosso degli studenti. Negli striscioni campeggiavano scritte del tipo «no alle provocazioni antistudentesche».

Durante la manifestazione i giovani hanno diffuso un volantino in cui si spiegano i motivi della giornata di mobilitazione. «Con episodi come quello di ieri - vi si legge - si offre oggettivamente spazio a chi vuole portare su un terreno di provocazione la lotta politica delle masse studentesche non facendo esprimere tutti i contenuti positivi del movimento. Occorre che nelle scuole si sviluppi un dibattito positivo - affermano le forze studentesche organizzatrici della manifestazione — che rifiuti ogni strumentalismo, ogni gesto di provocazione; occorre respingere il tentativo delle forze conservatrici e del governo di intimidire e far arretrare la lotta degli studenti».

Alla fine della manifestazione gli studenti si sono riuniti davanti alla facoltà di lettere in piazza Brunelleschi dove hanno svolto una breve assemblea, durante la quale ha parlato un giovane del movimento studentesco ed un militante di Lotta Continua.

EMPOLI — Questa mattina le scuole empolesi sono scese in sciopero per protesta contro i gravi fatti accaduti a Bologna. Oltre 2.000 studenti hanno dato vita ad una forte ed ordinata manifestazione per le vie del centro cittadino. Si sono poi riuniti nel palazzo delle esposizioni per discutere i fatti. Durante l'assemblea hanno preso la parola numerosi rappresentanti delle scuole. Si è detto che il movimento deve essere in grado di respingere ogni provocazione dimostrando tutto il suo senso di responsabilità. Ha quindi criticato il comportamento delle forze dell'ordine per quanto accaduto a Bologna, soprattutto per l'uso sconsiderato delle armi. Infine ha richiesto che sia fatta piena luce sulla meccanica dei fatti e che si possa giungere sollecitamente alla individuazione dei responsabili.

LIVORNO — La notizia dolorosa dell'uccisione di un giovane universitario a Bologna ha colto il movimento degli studenti labronici in una fase di dibattito e di lotta: se ne è discusso ampiamente ieri mattina nel corso di assemblee già programmate, evitando, come ha invitato la FGCI, ogni iniziativa di tipo avventuristico. Negli istituti superiori livornesi è in corso una vasta opera di chiarificazione su obiettivi e metodi di lotta. In alcuni — al primo e al secondo liceo scientifico, all'istituto professionale Luisi Orlando, all'istituto magistrale — è in corso una vasta agitazione.

SIENA — Oltre 600 studenti hanno percorso le vie del centro cittadino durante una manifestazione indetta da tutti i movimenti giovanili. Dopo uno sciopero in tutte le scuole medie superiori e all'università gli studenti si sono ritrovati ad una assemblea al cinema Smeraldo. Si è però verificato un tentativo di strumentalizzazione da parte di gruppetti dell'ultra sinistra con un violento attacco alla strategia del PCI. Comunque i compagni della federazione giovanile comunista sono riusciti a condurre l'assemblea verso un sereno e democratico dibattito.

PISA — Condanna per l'uso indiscriminato delle armi che a Bologna ha provocato la morte di un giovane studente, rifiuto di ogni forma di violenza, difesa della democrazia contro la manovra in atto nel paese: unità degli studenti con i lavoratori e con le loro organizzazioni. Questo il senso della giornata di ieri nelle scuole in lotta nella città di Pisa.

Il movimento degli studenti cresciuto fino ad abbracciare tutti gli istituti secondari, ha deciso ieri mattina di continuare le iniziative fissate in precedenza in preparazione delle scadenze cittadine che insieme alle organizzazioni sindacali, sono in programma per la prossima settimana.

Ieri mattina all'ITIS si è tenuta una riunione dei rappresentanti di tutte le scuole occupate per fare il punto sulla situazione cittadina. Gli studenti del Pacinotti, al termine di una assemblea hanno diffuso un documento firmato congiuntamente dalla FIM dalla CGIL-scuola e dal comitato di occupazione dello stesso, in cui si afferma che «le vertenze che si aprono nella nostra provincia (Piaggio, moto Fidesa) pongono con forza l'esigenza di privilegiare nelle assunzioni, manodopera giovanile e femminile».

PRATO — Gli studenti pratesi hanno espresso in un'assemblea il proprio sdegno per l'uccisione del giovane Lo Russo. L'assemblea è stata convocata su due piattaforme politiche diverse che vedevano schierati da una parte la FGSI il PDUP AO e i CPS e dall'altra il CUSP.

La necessità di non arrivare a due indicazioni contrapposte e l'esigenza di un confronto serrato hanno però portato ad un'unica assemblea nella quale è emersa con chiarezza contro ogni linea di frattura e provocazione la volontà di proseguire sulla strada dell'unità con il movimento operaio.

Un momento della manifestazione svoltasi ieri a Firenze

Il via all'operazione stipulata con l'Istituto S. Paolo

Comune: il mutuo di 14 miliardi destinato alle opere pubbliche

Già incassato l'importo che consentirà interventi nel campo dell'edilizia scolastica, delle opere stradali e quelle idrauliche e l'acquedotto, sul patrimonio artistico e culturale

Il mutuo di 14 miliardi e mezzo stipulato dalla amministrazione comunale con lo istituto bancario San Paolo di Torino e già operante. La amministrazione ha infatti incassato il relativo importo che consentirà interventi nel campo della edilizia scolastica (per un miliardo e trenta milioni) delle opere stradali, (5 miliardi e 405 milioni) per le opere idrauliche e l'acquedotto (2 miliardi e 970 milioni) per interventi sul patrimonio artistico e i beni comunali (un miliardo e 355 milioni) per la pubblica illuminazione gli impianti sportivi e le aree verdi (un miliardo 715 milioni).

Questo mutuo consente alla amministrazione di compiere una non indifferente serie di opere pubbliche già deliberate nel corso del '77 e che rappresentano una parte degli interventi straordinari destinati soprattutto ad incentivare gli investimenti e la ripresa produttiva, e quindi anche dei livelli di occupazione.

L'amministrazione aveva infatti presentato un programma di attività che costituì una prima ricognizione delle esigenze della città e che individuava tra le fonti di investimento due obbiettivi: la assunzione di mutui ordinari ed il lancio di un prestito obbligazionario. Per quanto riguarda i mutui oltre a quello già concluso con il Banco San Paolo, l'amministrazione ha proseguito la ricerca con il credito per un miliardo e mezzo per il completamento dell'inceneritore.

Si sono inoltre conclusi mutui a parecchio dei bilanci relativi agli anni '71 '72 '73 per circa 30 miliardi. Si sta definendo — così informa un comunicato stampa diffuso da Palazzo Vecchio — un mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro di 6 miliardi e mezzo ed un nuovo mutuo con il credito di 3 miliardi.

Per quanto riguarda la richiesta di emissione del prestito obbligazionario l'amministrazione ha provveduto con la massima tempestività alle richieste interlettive del provvedimento originario, avanzato dagli organi centrali, che ha già riportato l'approvazione da parte del ministero degli interni. Ora dovrà pronunciarsi il ministero del tesoro al quale dovranno essere inviati ulteriori elementi interlettivi che l'amministrazione sta predisponendo rapidamente.

Con il mutuo di 14 miliardi e mezzo saranno finanziate numerose opere scolastiche: si tratta di lavori di restauro e di ampliamento in prevalenza. Fra le scuole ricordiamo la media Leon Battista Alberti, la materna Nazario Sauro, la scuola elementare del Viale Corsica, quella elementare D da Rovezzano, l'immobile di via Marconi, la elementare Andrea del Sarto, l'istituto magistrale Pascoli, la materna Don Minzoni, la materna Nicolini, la media Don Facibeni, la media Barzanti, la media Ghiberti, la elementare Carducci e la elementare Duca d'Aosta, Palazzo Rinaccini, la media Unitaretti, la media Mazzanti, la elementare Chilanti, la elementare Papini, la materna del Galluzzo e di via Baracca e quella infine di Torre a Cintola (queste ultime due si tratta di nuove costruzioni).

Per quanto riguarda le opere stradali si tratta di ricostruzioni di piani viabili, allargamenti di complessamenti e anche di nuove costruzioni in modo particolare si segnala la costruzione del sottovia ferroviario sulla linea Firenze Pistoia e la tangenziale Nord-Ovest (750 milioni) e il terzo lotto dei lavori del viadotto all'Indiano (due miliardi e 170 milioni circa) la costruzione di una strada di raccordo con via Bibbiena per il completamento del sottopassaggio di via del Sansovino (San Bartolo a Cintola), il completamento di via Dosio ed altre opere.

Le opere idrauliche prevedono la sistemazione del torrente La Tastra (ristrutturazione e deviazione) del Canale Macinante, e dell'Emissario del Galluzzo, sempre a Pecorile è previsto anche l'ampliamento del cimitero. Fra le opere per acquedotti vi è quella di ottimizzazione dell'impianto di Mantignano (un miliardo e 400 milioni circa) il potenziamento della rete di distribuzione del Camino a Marte, la costruzione di fabbricati per l'Ancella e opere di collegamento tra la nuova e la vecchia centrale di spinta. Per quanto riguarda il patrimonio artistico è previsto il restauro ai tetti e alle facciate della Basilica di Santo Spirito, il consolidamento e restauro della Villa Portoghesi a Novoli, il restauro del Teatro Goldoni.

Infine per quanto concerne gli immobili comunali è previsto il rifacimento dei tetti delle case minime del Galluzzo, il restauro degli immobili di via Pietra Piana e via Dei Pepi (tetti e facciate) e di via Torre degli Agli e via Versilia. Per quanto riguarda gli impianti sportivi e l'area verde è prevista la realizzazione di una struttura multipla a Novoli (760 milioni), la sistemazione al Campo Santa Rosa a verde attrezzato e l'impianto di nuove aree nel viale Paoli ad est dello Stadio.

Per la illuminazione le zone interessate sono quelle di San Jacopino del viale Alemanni, Sanzio e Ariosto. Inoltre parte di questo mutuo sarà destinato all'acquisto (due miliardi circa) del pacchetto azionario della Fiorentina. Sarà così posta la possibilità di risolvere i rapporti fra la amministrazione e la società eliminando la situazione anomala ereditata e dando la possibilità di partecipare non più soltanto al consiglio di amministrazione della società ma anche all'assemblea dei soci (45 per cento delle azioni).

Questo l'impegno ma soprattutto assunto dalla amministrazione comunale.

Nella riunione del comitato regionale

Eletti gli organismi dirigenti dell'ANPI

Approvato un documento politico - Preciso impegno per la piena attuazione del dettato costituzionale

Presso la sede dell'ANPI di Firenze si è riunito il comitato regionale dell'associazione per procedere alla elezione degli organi dirigenti. Sono risultati eletti: Mario Parrecchi (Firenze) presidente; Gian Franco Amuati (Arezzo), Athos Falani (Firenze), Carlo Marani (Lucca), Paggini Ricciotti (Livorno), vice presidente. Della giunta fanno parte Don Alfredo Alessandri (Lucca), Giuseppe Antonini (Lucca), Bruno Bertoletti (Firenze), Alessandro Brucellari (Carrara), Santedominici (Livorno) Uliano Martini (Pisa), Vittorio Meoni (Siena), Luciano Merlini (Livorno) sen. Renato Scappini (Firenze), Luciano Scarlini (Firenze), Amedeo Selloni (Arezzo), Pietro Verdi (Grosseto), on. Fulvio Zampori (Pistoia).

A conclusione della riunione il comitato regionale ha approvato un documento di linea politica che si può così sintetizzare. 1) Sollecitazione alla promozione di iniziative celebrative in tutte le ricorrenze degli episodi della guerra di liberazione, per incidere nella difficile situazione politica caratterizzata non solo da una grave situazione economica, ma soprattutto da una crisi politica e morale, per la ripresa della vita democratica italiana e del suo progresso sociale, sulla via e nello spirito che fu caratteristica della Resistenza, contro ogni attentato alle libere istituzioni repubblicane, proposto con la strategia della tensione e delle trame nere e con ogni forma di irrazionale violenza. 2) Iniziative adeguate al ricordo del XX anniversario della promulgazione della Costituzione repubblicana, che segna un punto di impegno di rafforzamento della compiuta attuazione della carta costituzionale. 3) Iniziative per un civile confronto con le giovani generazioni, della scuola, dell'università e del lavoro, perché i giusti motivi di protesta giovanile determinata dalla mancanza di sbocchi occupazionali, dalla crisi della scuola e dell'università, trovino una loro soluzione facendo leva sulla volontà del popolo di operare per il progresso del paese nella piena attuazione degli ideali innovatori conquistati dalla Resistenza e sanciti nella Costituzione.

Avvenne durante gli incidenti di via Nazionale nell'aprile '75

L'uccisione del compagno Boschi da domani all'esame dei giudici

Numerosi gli elementi ancora da chiarire - Gli strani movimenti di agenti vestiti con jeans, con i volti coperti da fazzoletti e armati di bastoni - La presenza di un terzo uomo che fu visto sparare

I tragici fatti di via Nazionale in cui la sera del 18 aprile del 1975, fu ucciso il compagno Rodolfo Boschi, sono giunti all'esame dei giudici del Tribunale.

Il processo inizia domani e vede sul banco degli imputati l'agente Orazio Basile che è accusato di eccesso colposo di legittima difesa (dalla sua pistola partì il colpo che raggiunse alla nuca il nostro compagno). L'altro imputato è Francesco Panichi, lo studente di 28 anni, aderente a Autonomia Operaia, rinviato a giudizio sotto l'accusa di tentato omicidio nei confronti degli agenti di pubblica sicurezza Orazio Basile e Antonio Puleo. Ma Francesco Panichi si è reso irreperibile.

Spetterà al dibattimento processuale cercare di fare luce su quella drammatica sera, chiarire le decine di dubbi che hanno reso incerto il cammino dell'istruttoria (Panichi era stato prosciolto dal giudice istruttore con formula dubitativa, ma la sezione istruttoria della corte d'appello facendo propria la tesi del pubblico ministero Caviti ha rinviato a giudizio lo studente).

Soprattutto, il dibattimento dovrà ricostruire senza ombre di incertezze i movimenti degli agenti (jeans, bastoni e fazzoletti sul volto) che a detta di molti giocarono un ruolo determinante. Facevano parte di una squadra speciale?

I giudici dovranno chiarire una volta per tutte se il comportamento dell'agente Orazio Basile fu dettato dall'atteggiamento del Panichi. Un altro punto che si dovrà chiarire è quello che riguarda la misteriosa presenza di un terzo uomo che la sera del 18 aprile 1975 fu visto in via Nazionale sparare e poi fuggire in direzione del cinema dove venne preso a bordo di una «128» verde.

Sono almeno tre i testimoni che hanno visto questo misterioso personaggio. Alcuni sostengono che si tratta di un estremista di destra che ha svolto nella nostra città diverse attività tra le quali anche quella di rappresentante di una casa editrice. Durante gli incidenti del giugno dello scorso anno fu visto più volte ritornare i provocatori che agivano nel bar vicino al cinema lanciando bottiglie incendiarie. La sua presenza fu notata anche in occasione del comizio di Almirante in piazza Strozzi.

Il fatto che egli informasse di ordini i dimostranti che protestavano contro il comizio del caporione missino aveva fatto pensare che si trattasse di un extraparlamentare di sinistra. Invece, secondo quanto si dice, egli era noto come estremista di destra. Il misterioso personaggio però è scomparso dalla circolazione e nessuno è stato più in grado di rintracciarlo.

Comunque, un testimone dei tragici fatti di via Nazionale lo riconobbe e lo indicò ad alcune persone. Si tratta della stessa persona fuggita a bordo della «128». Sono in molti a ritenerlo.

La giornata di sangue nacque sulla scia di una provocazione. Era una manifestazione antifascista per la morte di Zibecchi, a Milano e una quindicina di uomini in jeans bisonte e volti coperti vi partecipavano. Quali compiti furono loro affidati? Provocare incidenti o indirizzare fra i dimostranti gli autori di disordini?

Pubblico ministero e giudice istruttore negano l'esistenza di squadre speciali, anche se ammettono che durante quella tragica sera agivano agenti in borghese: erano presenti per reprimere le violenze. Ma in via Nazionale all'altezza di via Faenza, gli agenti stavano malmenando un ragazzo. Arrivò una «500» da cui scese il Panichi con una pistola in pugno gridando «fascisti, fascisti». Fu allora che Basile prese a sparare e non mancò il bersaglio: i suoi proiettili uccisero il Boschi e ferirono lo stesso Panichi. Arrestato, lo studente dapprima negò la presenza della pistola, poi ammise di averla impugnata per difendersi.

Nacque subito il braccio di ferro tra i magistrati: il giudice Santilli convinto dell'innocenza di Panichi, Caviti sostenitore della tesi opposta. Quando il 11 settembre dello scorso anno Santilli scarcerò lo studente, Caviti presentò subito appello che fu accolto dalla corte d'appello la quale a sua volta emise un nuovo mandato di cattura.

Spetta ai giudici ora fare luce su quella drammatica notte che sconvolse Firenze, città democratica e antifascista.

g. s.

In sciopero per l'operaio morto a Prato

PRATO — Dopo la tragica morte di Nicola Piscitelli, schiacciato da una pressa alla «Carbonizzatura Toscana Lane» in via Fonda, la FULTA (sindacato dei lavoratori tessili) invita i lavoratori ad estendere la protesta e la lotta in tutti i luoghi di lavoro con almeno mezz'ora di sciopero alla fine di ciascun turno di lavoro le cui modalità possono essere decise azienda per azienda.

La tragedia di Prato allunga ulteriormente la catena degli incidenti sul lavoro che non accenna a diminuire, e che è troppo spesso il prezzo pagato in nome di una efficienza produttiva basata troppo spesso sul rischio personale dei lavoratori. Nell'esprimere ai familiari di Nicola il nostro cordoglio e quello di tutti i lavoratori pratesi, vogliamo riaffermare con estrema chiarezza la nostra condanna verso tutte le carenze, i difetti profondi, le macroscopiche inefficienze che caratterizzano il nostro sistema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

I lavoratori dell'ASNU in agitazione

Le organizzazioni sindacali aziendali dell'ASNU, CGIL CISL-UIL hanno dichiarato lo stato di agitazione in conseguenza della scelta effettuata dalla commissione amministrazione dell'ASNU che avrebbe appaltato la consegna dei sacchi a domicilio. In un comunicato le organizzazioni sindacali, mentre concordano sulla consegna a domicilio attraverso strutture e personale dell'azienda esprimono il loro parere assolutamente contrario a quella che viene definita «la scelta suicida dell'appalto» dal momento che vengono essere tutte le condizioni per effettuare questo servizio con minore spesa nell'ambito della azienda stessa. Dopo aver ricordato la lotta dei lavoratori dell'ASNU contro l'appalto, nel comunicato si sottolinea che le decisioni che riguardano i servizi devono essere trattate con le organizzazioni sindacali. Nel comunicato si riconferma quindi la disponibilità ad un rilancio organico ed a minor costo dei servizi.

Il via all'operazione stipulata con l'Istituto S. Paolo

Comune: il mutuo di 14 miliardi destinato alle opere pubbliche

Già incassato l'importo che consentirà interventi nel campo dell'edilizia scolastica, delle opere stradali e quelle idrauliche e l'acquedotto, sul patrimonio artistico e culturale

Il mutuo di 14 miliardi e mezzo stipulato dalla amministrazione comunale con lo istituto bancario San Paolo di Torino e già operante. La amministrazione ha infatti incassato il relativo importo che consentirà interventi nel campo della edilizia scolastica (per un miliardo e trenta milioni) delle opere stradali, (5 miliardi e 405 milioni) per le opere idrauliche e l'acquedotto (2 miliardi e 970 milioni) per interventi sul patrimonio artistico e i beni comunali (un miliardo e 355 milioni) per la pubblica illuminazione gli impianti sportivi e le aree verdi (un miliardo 715 milioni).

Questo mutuo consente alla amministrazione di compiere una non indifferente serie di opere pubbliche già deliberate nel corso del '77 e che rappresentano una parte degli interventi straordinari destinati soprattutto ad incentivare gli investimenti e la ripresa produttiva, e quindi anche dei livelli di occupazione.

L'amministrazione aveva infatti presentato un programma di attività che costituì una prima ricognizione delle esigenze della città e che individuava tra le fonti di investimento due obbiettivi: la assunzione di mutui ordinari ed il lancio di un prestito obbligazionario. Per quanto riguarda i mutui oltre a quello già concluso con il Banco San Paolo, l'amministrazione ha proseguito la ricerca con il credito per un miliardo e mezzo per il completamento dell'inceneritore.

Si sono inoltre conclusi mutui a parecchio dei bilanci relativi agli anni '71 '72 '73 per circa 30 miliardi. Si sta definendo — così informa un comunicato stampa diffuso da Palazzo Vecchio — un mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro di 6 miliardi e mezzo ed un nuovo mutuo con il credito di 3 miliardi.

Per quanto riguarda la richiesta di emissione del prestito obbligazionario l'amministrazione ha provveduto con la massima tempestività alle richieste interlettive del provvedimento originario, avanzato dagli organi centrali, che ha già riportato l'approvazione da parte del ministero degli interni. Ora dovrà pronunciarsi il ministero del tesoro al quale dovranno essere inviati ulteriori elementi interlettivi che l'amministrazione sta predisponendo rapidamente.

Con il mutuo di 14 miliardi e mezzo saranno finanziate numerose opere scolastiche: si tratta di lavori di restauro e di ampliamento in prevalenza. Fra le scuole ricordiamo la media Leon Battista Alberti, la materna Nazario Sauro, la scuola elementare del Viale Corsica, quella elementare D da Rovezzano, l'immobile di via Marconi, la elementare Andrea del Sarto, l'istituto magistrale Pascoli, la materna Don Minzoni, la materna Nicolini, la media Don Facibeni, la media Barzanti, la media Ghiberti, la elementare

Incontro dei tre rettori toscani

Il 22 marzo i rettori delle tre università toscane, professori Favilli, Ferroni e Barni si incontreranno per organizzare la conferenza regionale dei tre atenei proposta qualche tempo fa dal senato accademico fiorentino. La data è stata comunicata venerdì dal rettore fiorentino nel corso della riunione congiunta del consiglio di amministrazione dell'università e del Senato accademico.

Durante l'incontro il professor Ferroni ha fatto il punto della situazione a Firenze dopo le iniziative studentesche di queste settimane. Senato e consiglio hanno approvato l'azione del rettore. Il professor Ferroni ha anche parlato dell'incontro avuto con il sindaco Gabbuggiani per la preparazione dello conferenza d'ateneo che dovrebbe tenersi verso ottobre. A questo proposito è stata costituita una commissione mista di coordinamento.

Ingrao al seminario di studi parlamentari

Domani, alle ore 17 in palazzo Vecchio terrà ufficialmente inaugurazione della presenza del presidente della Camera dei deputati, Pietro Ingrao e del vicepresidente del senato, Tullio Carettoni, il seminario di studio e ricerche parlamentari, promosso dalla Camera e dal Senato che si svolgerà presso l'università di Firenze.

Il corso di studio è riservato ai laureati delle facoltà di giurisprudenza e scienze politiche economia e commercio.

I temi del seminario che riguardano il rapporto governo parlamento la crisi della democrazia, il controllo parlamentare della politica estera e commerciale, il rapporto tra parlamento e sistema delle autonomie e delle formazioni sociali, il parlamento e la informazione, la determinazione ed il controllo della politica monetaria creditizia, delle partecipazioni statali dell'organizzazione imprenditoriale.

Mortale incidente sulla statale ad Empoli

Un mortale incidente è avvenuto ieri mattina verso le 5.50 al Km 47 della strada statale 67 a Empoli. Alfredo Caciagli, 52 anni residente a Empoli in via Chiarugi 81, a bordo del suo ciclomotore è stato investito da una 128 FIAT targata, PI 180373 di proprietà di Seriano Rossi e guidata al momento dell'incidente dal ventitreenne Rossano Rossi, un'operaio di San Miniato.

I carabinieri del nucleo radiomobile di Empoli hanno portato i primi soccorsi.

L'uomo è stato ricoverato all'ospedale civile per gravi lesioni. Successivamente il Caciagli è stato trasportato al centro traumatologico di Firenze dove gli sono state riscontrate numerose fratture: alle 8 di questa mattina, dopo 3 ore dall'incidente è deceduto.

I medici del traumatologico ne hanno constatato il decesso per fratture multiple e stato di coma.

il partito

E' convocato per martedì 15 alle 15,30 in federazione un attivo provinciale per discutere.

1 L'impegno dei comunisti contro le evasioni fiscali e il problema della costituzione dei consigli tributari.

2 Informazione e prima valutazione delle proposte governative per la legge 382 e iniziative del partito.

Il sequestro dell'industriale pratese

Baldassini parte civile contro cinque imputati

L'incarico è stato affidato all'avvocato Rodolfo Lena - Tre degli accusati dovranno rispondere di sequestro di persona, altri due di ricettazione - Per il rilascio furono versati 750 milioni di riscatto

La famiglia di Piero Baldassini, industriale pratese rapito venerdì 3 dicembre 1976, e costretta poi a versare con la assistenza dell'avvocato Rodolfo Lena cento cinque milioni, accusa di sequestro e di aver avuto denari provenienti dal riscatto.

Sono Giovan Battista Pirà venticinque anni, di Orune residente a Nuoro, di Bassano in Val Marina, di Stefano Gianni, ventitrè anni, anche di Orune, Giovanni Ganga, ventinove anni, di Orgosolo residente a Arezzo in via Cortese 33 (irreperibile) Giovanna Massola cinquantotto anni e Giovanni Battista Ganga, venticinque anni, rispettivamente madre e fratello di Giovanni Ganga: che devono rispondere di ricettazione perché in concorso fra loro hanno ricevuto, pur conoscendone la illecita provenienza, due banconote provenienti dal riscatto».

Dopo il sequestro di Piero Baldassini, i banditi collegarono telefonicamente, contatti con la famiglia del rapito. Venne pattuito anche il riscatto: 750 milioni che vennero consegnati nel mese di Maggio. Marzo fra bocciature della vettura su quale vuoi fatta l'avvocato Giardino. Avuti i soldi i banditi spariscono e da allora i contatti si sono interrotti e di Piero Baldassini non si sapeva più nulla. Nel mese che seguì, polizia e carabinieri lo cercarono qua e là senza ricavare alcune indicazione del rapito.

Il «colpo» più grosso fu fatto da gendarmi di San Marino che il 1 luglio del anno scorso sorpresero Salvatore Ganga e Giovan Battista Pirà con oltre duecento mila banconote da cinquantamila e centomila, tutte provenienti dal riscatto Baldassini. Nel novembre dell'anno scorso furono invece arrestati a Milano in provincia di Venezia Giovanna Massola e suo figlio Giovan Battista Ganga, che cercavano di cambiare le banconote del riscatto.

Le indagini accertarono che i soldi erano stati consegnati a Massola dal figlio Giovanni. Perché questo era stato visto a Prato a casa del sequestro Baldassini, e perché si era saputo di Giovan Battista Pirà contro di lui fu spiccato mandato di cattura. Pirà e Giovanni Ganga si sono costituiti. Salvatore Ganga è latitante. Il Baldassini, dopo il rapimento, si è costituito parte civile nel processo.

Per stabilire rapporti commerciali e turistici

Delegazione dell'Angola ospite della città

È stata ospite dell'azienda di turismo una delegazione ufficiale del ministero del commercio interno della Repubblica Popolare di Angola. Scopo della delegazione è stato quello di stabilire rapporti turistico-commerciali con enti cittadini. La delegazione è stata ricevuta dal presidente dell'azienda e vice presidente del forum Andrea Von Berger, dal vice sindaco Ornaldo Coz, dal presidente della camera di commercio Fiorenzo Michelotti.

Nel corso dell'incontro al Forum il presidente dell'azienda di turismo ha illustrato il significato positivo della visita della delegazione angolana, ribadendo il principio della collaborazione con i paesi emergenti. L'Angola come è noto recentemente ha conquistato l'indipendenza, del rispetto del loro costume e della loro cultura, sottolineando i vantaggi anche economici per il nostro paese e per Firenze che è stata designata come sede di questo nuovo organismo (Formitur) i cui compiti di preparazione di quadri e operatori turistici, di organizzazione di stage e di scambi di esperienze, avvengono nel segno della cooperazione e del rispetto fra i popoli.

Assemblea pubblica alla Flog sulla Galileo

Domani alle 21, presso la casa del quartiere Flog di Pozzolatico si terrà l'assemblea pubblica sul tema «Il problema della area della Galileo». L'iniziativa è stata promossa dal consiglio di quartiere numero 10. Per la prossima settimana sono previste iniziative seguenti riunioni dei consigli n. 13 terza la sua seduta domani alle 20,30, presso l'istituto dei ciechi via Nicolò di 2, per discutere, tra altro il problema delle commissioni; il consiglio di quartiere n. 3 si riunirà martedì alle 20,30 presso il circolo ricreativo di via S. Francesco (Galluzzo).

All'ordine del giorno il regolamento interno. Sempre martedì alle 21, seduta del consiglio numero 6 sul problema delle commissioni.

SKODA
1000-1100 cc. 5 posti 4 porte 16 km. al litro
ORA PRONTA CONSEGNA
DA L. 2.150.000
chiavi in mano
Corredata di: SEDILI RIBALTABILI - ANTIFURTO E TANTI ALTRI EXTRA CHE NON SI PAGANO
AUTOSAB Via G. dei Marignolli 68-70 (ang. Via Ponte di Mezzo) - Tel. 30.067 - FIRENZE

italturist
IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS